



«Fateci un pensiero: un Presidente d'Europa che - se condannato - non può viaggiare in Europa. E se trova il modo



di farlo, vi immaginate l'accoglienza dopo l'articolo dell'Economist? Gli europei sono a bocca aperta. Non per

Berlusconi ma per quanto l'Italia è scesa in basso». Newsweek, Editoriale, 12-19 maggio.

## «La crisi? È tutta colpa degli italiani»

A Evian Berlusconi ha trovato i responsabili: scioperate troppo, lavorate poco, consumate niente. Sostiene che un deficit alto fa bene all'economia. E sulle pensioni si fa smentire da Maroni

### Aeroporti in tilt

**Alitalia taglia, pagano i cittadini**  
Anche oggi centinaia di voli cancellati



Check in all'aeroporto di Malpensa

A PAGINA 13

### DISASTRI DI VOLO

ORESTE PIVETTA

Mille certificati medici e lo chiamano sciopero bianco. La gente resta a terra, si rivedono scene di bivacco, stracci, valigie e passeggeri sui pavimenti. Per lo più si aspetta rassegnati. Le im-

magini da Fiumicino o da Malpensa e da qualsiasi più o meno affollato aeroporto italiano alla fine raccontano la stessa storia.

SEGUE A PAGINA 9

DALL'INVIATO Marcella Ciarnelli

EVIAN L'Italia è un Paese in declino? Il premier Silvio Berlusconi ha trovato i colpevoli: i lavoratori e le loro famiglie. «Si sciopera troppo e si produce poco, non si consuma abbastanza», spiega il premier da Evian. Scatenando le proteste durissime dei sindacati. Poi annuncia disincentivi per le pensioni e viene smentito dal suo ministro Maroni.

SERGI A PAGINA 3

### G8

Tregua Bush-Chirac  
Monito dei Grandi  
a Iran  
e Corea del Nord

MARSILLI A PAGINA 10

### NEB

#### La Nuova Economia Berlusconi

Ecco le tre fondamentali della politica economica secondo il presidente del Consiglio

- Tremonti è un genio
- La causa di tutti i mali è lo sciopero.
- Il nostro dovere è consumare, consumare consumare.
- Quante storie con questo Patto di Stabilità. I cinesi più elastici.
- Dite quello che volete, ma con noi è cominciata la ripresa.
- Il prezzo del petrolio non sarà deciso solo dai signori dell'Opec.
- I cassintegrati della Fiat possono benissimo lavorare in nero.
- Gli operai di Terni non sono? Abbiamo bisogno di intermediari.
- La scoperta che con l'unico anamorfosero i prezzi anche mia sui direttori del teatro Massimo ha arrotondato a sé tutto il prezzo della poltrona.
- Che paura mi.

### LE PREVISIONI DEL MAGO DI EVIAN

Nicola Cacace

Ancora una volta Berlusconi mostra di aver capito poco della crisi che investe l'economia mondiale e, all'interno di questa, delle gravi difficoltà del nostro Paese. Secondo il nostro presidente del Consiglio basterebbe «produrre di più, non scioperare, incrementare il deficit pubblico, interpretare in modo più elastico il Patto di stabilità di Maastricht» e i nostri problemi sarebbero risolti. Anzitutto va chiarito che dall'America al Giappone, dall'Europa all'Asia non ci sono oggi problemi di carenze produttive in quanto in tutti i settori si produce dal 20% al 30% in più di quanto la gente è in grado di comprare. Infatti tutti gli impianti lavorano al 70% delle capacità produttive, ergo se c'è crisi è perché la gente non ha soldi abbastanza per comprare.

SEGUE A PAGINA 26

## Giustizia, parte il grande assalto

Il Lodo Berlusconi arriva al Senato. Alla Camera si tenta di processare Mani Pulite



EH, ADOLF!  
...ORA ATTACCA  
ANCHE IL  
DIRITTO  
DI SCIOPERO...

...NON È  
IL CASO DI  
CHIEDERGLI  
UN PO' DI  
DIRITTI  
D'AUTORE?

La destra si prepara al grande assalto. In Parlamento si apre una settimana campale. L'agenda di Camera e Senato è un groviglio di temi attinenti la giustizia. Commissione su Tangentopoli, Amnistia e indulto, Immunità, «lodo Berlusconi». Patteggiamento allargato, Ordinamento giudiziario... Una manovra a tenaglia per punire i magistrati e tentare di salvare i «soliti noti».

BENINI A PAGINA 4

### San Gimignano

All'asta il convento di San Domenico  
Ci faranno un hotel con 300 posti auto

SABATO A PAGINA 9

### QUEI CITTADINI PIÙ UGUALI

Oscar Luigi Scalfaro

La memoria è il rispetto della verità. Questo discorso l'abbiamo fatto tante volte. Certe volte ci stacca un po' ripeterlo. Però lasciatemi dire qualcosa a proposito del 25 aprile quando sono uscite delle voci che dirò innanzitutto inintelligenti. Ma perché, perché tu, cittadino che sei di una destra particolare, ti senti una specie di irritazione epidemica se si ricorda che ci fu una dittatura nella quale forse tu non c'eri essendo molto più giovane?

SEGUE A PAGINA 27

### Birmania

SAN SUU KYI  
IL SILENZIO  
DELL'OCCIDENTE

Gabriel Bertinetto



Aung San Suu Kyi e i suoi più importanti collaboratori sono agli arresti. Le università e le sedi dell'opposizione democratica sono chiuse. La stampa di regime torna a esercitare il suo ruolo storico di megafono bugiardo della dittatura e accusa di violenze coloro che ne sono invece vittime da anni. In Birmania (Myanmar) si spengono le fiocche fiammelle di speranza accese un anno fa dal rilascio della leader democratica, premio Nobel per la pace. Doveva essere l'avvio di un laborioso dialogo per un cambiamento graduale e non traumatico. È arrivato invece il trauma, senza il cambiamento.

Di colpo il mondo sembra riscuotersi dall'oblio e condanna. Condannano i governi di Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti. Condannano il segretario generale dell'Onu, il presidente del Parlamento di Strasburgo e la presidenza greca dell'Unione europea. L'Italia non può fare a meno di dire qualcosa anche lei, e attraverso un sottosegretario, Margherita Boniver, parla di «pauroso passo indietro della giunta birmana», mentre il ministro Frattini, dopo avere inizialmente espresso «preoccupazione» non si è più occupato della questione. Ben venga la generale riscoperta del dramma della Birmania oppressa. Ma quando arriva il botto, si sa, risvegliarsi è inevitabile. La misura di un reale mutamento di rotta, che dal sostanziale e diffuso disinteresse porti a concrete iniziative politiche, sarà data dalle mosse che saranno o non saranno compiute nelle prossime settimane.

SEGUE A PAGINA 26

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

"La congiuntura economica: quali prospettive?"

Aldo Carra, Innocenzo Cipolletta,  
Giangiacomo Nardozzi, Paolo Sylos Labini,  
Ferdinando Targetti, Sergio Cofferati  
Coordina Marcello Messori

martedì 3 giugno ore 17.30  
Milano, Casa della Cultura, Via Borgogna 3

SEGUE A PAGINA 23

Intervista allo scrittore americano

## DON DELILLO, LA SOLITUDINE DEL POTERE

Maria Serena Palieri

fronte del video Maria Novella Oppo

Cittadini e sudditi

Se navigate in Rete, cercando notizie su Don DeLillo, lo troverete, qua e là, descritto come un cultore parossistico della propria privacy: il genere di scrittore americano - capostipiti B. Traven e J. Salinger - al quale una società che ha riflettori e webcam piazzati dappertutto provoca una necessità paranoica di isolamento. Noi non sappiamo con quali sotterfugi DeLillo si muova nella sua città, New York. Sappiamo che, alla seconda volta che lo incontriamo, qui a Roma, ci appare come ci era sembrato la prima, quattro anni fa: gentile, delicatamente ironico, cauto e preciso nelle risposte, uno scrittore insomma che - con disponibilità - non innesca il pilota automatico quando affronta un'intervista.

Belle le divise, i cavalli, i pennacchi e le fanfare, soprattutto se sullo sfondo si vede il Colosseo, che, diciamo, come scenografia è meglio del Telegatto. Il 2 giugno è diventato inevitabilmente, come tutto il resto, una festa televisiva, una sfilata di moda militare più che un'ostentazione di potenza e di armi. L'Italia, del resto, ripudia la guerra e se il presidente Ciampi ha voluto resuscitare la festa della Repubblica non è stato certo per spirito militaristico. Semmai per rispondere a chi, invece di ripudiare la guerra, ripudia l'Italia e sta al governo solo per spezzarne la solidarietà. E magari per trovare il modo di far pagare alle regioni più povere il prezzo di inadempienze e incapacità di questo governo. Senza contare che al ministero delle Finanze c'è quel ragazzino col ciuffo che Berlusconi ha definito da poco un genio. Sfido: solo in quanto padrone di Mediaset gli ha fatto abbuonare la bellezza di 162 milioni di euro! Intanto noi normali contribuenti paghiamo più tasse di prima e qualche volta, anziché cittadini di una Repubblica costituzionale, ci sentiamo sudditi di una monarchia incostituzionale. Infatti, fateci caso: dove c'è il presidente Ciampi, non si vede quasi mai Silvio primo, l'impunito

## il Prestito Personale.

fino a **7.500,00** € euro  
in **1** ora  
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA  
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it